

Popolare di Vicenza, semestre in rosso per 795 milioni

I risultati semestrali dell'istituto veneto, finito nella mani del Fondo Atlante dopo l'aumento di capitale da 1,5 miliardi, sono influenzati da rettifiche sui crediti, rischi per i contenziosi e rottura con Cattolica Assicurazioni

05 settembre 2016



MILANO - Il semestre della Popolare di Vicenza si chiude in profondo rosso. L'istituzione veneta, passata sotto il controllo del Fondo Atlante a seguito di un aumento di capitale da 1,5 miliardi snobbato dal mercato con l'esito di far intervenire il veicolo gestito da Quaestio Sgr, ha chiuso la prima metà del 2016 con una perdita di 795 milioni di euro.

Il Fondo Atlante è ad oggi al 99,33% del capitale della banca, e ha iniziato il rinnovamento dell'istituto a cominciare dal management.

Diffondendo i risultati, la Pop Vicenza ha specificato che la perdita è "significativamente influenzata dagli impatti economici e patrimoniali connessi alla già contestata decisione assunta il 4 agosto 2016 da Cattolica Assicurazione di recedere dall'accordo di partnership e ai relativi rischi e potenziali oneri; all'incremento delle coperture sui crediti anche per effetto del recepimento delle rettifiche di valore su crediti conseguenti agli esiti preliminari della recente verifica ispettiva della Bce sui rischi di credito e di controparte, in corso di finalizzazione; e alle ulteriori rettifiche e accantonamenti sugli investimenti in fondi lussemburghesi e sui rischi legali relativi a reclami e contenziosi su azioni BPVI avviati dalla clientela".

Al netto di tali effetti la perdita sarebbe contenuta a 85 milioni di euro.

Nella nota si ricostruisce infatti che sul "fronte degli accertamenti ispettivi a maggio 2016, la Bce ha avviato una verifica ispettiva avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte".

Non se ne conoscono ancora gli esiti e "non si può pertanto escludere che, anche alla luce degli esiti della verifica ispettiva e/o delle indicazioni che la stessa Bce dovesse dare alla Banca, il Consiglio possa procedere ad una revisione dei processi e delle policy aziendali del credito in un'ottica maggiormente conservativa".

La Popolare di Vicenza fa ulteriore luce sulle operazioni di "capitale finanziato", cioè sui finanziamenti concessi in cambio della sottoscrizione di azioni della banca. I dati confermano sostanzialmente le prime evidenze emerse nel corso dell'ispezione Bce del 2015 che evidenziavano un importo di 1,09 miliardi di euro. A questo importo, vanno aggiunti 52,4 milioni riferibili alle lettere di impegno o garanzia sottoscritte dalla clientela per un totale di 1,14 miliardi.

La Banca, dopo l'aumento di capitale da 1,5 miliardi sottoscritto da Atlante, ha rafforzato i propri requisiti patrimoniali con un cet1 del 10,75%, superiore al 10,25% richiesto dalla Bce.

Fatti, personaggi e vita vicentina **VicenzaPiù**

QUOTIDIANO | Categorie: Economia&Aziende

BPVi, sul semestre rosso pesano Cattolica, rettifiche crediti e rischi su azioni

Di Ansa | Lunedì 5 Settembre alle 23:10



La Banca Popolare di Vicenza ha chiuso il primo semestre dell'anno con una perdita di 795 milioni di euro.

Sul risultato ha pesato l'incremento dei livelli di copertura dei crediti, gli effetti connessi al contestato ricorso di Cattolica dalla bancassicurazione e i presidi economici adottati a fronte dei 'litigation risk' connesso alla vendita delle azioni della Bpvi.

Al netto di tali effetti la perdita sarebbe contenuta a 85 milioni di euro. Inoltre l'istituto vicentino, nell'ambito della revisione del piano industriale, valuterà "le diverse opzioni strategiche sia in ottica stand-alone sia nell'ambito di eventuali processi di aggregazione".

Il piano dovrà "puntare ad un rapporto costi/ricavi sostenibile nel tempo" e "dovranno essere attentamente valutate le diverse opzioni relativamente alla gestione del portafoglio crediti non performing".